



Comune di Modena

Assessorato alle Politiche sociali, Accoglienza e integrazione,
Agenzia casa

Prot. 311670 del 21/10/2019 cl. 07.09

COMITATO LOCALE ESECUZIONE PENALE ADULTI Verbale del 16/10/2019

Presenti:

Roberta Pinelli Assessora alle Politiche Sociali Comune di Modena
Nadia Caselgrandi Assessora alle Politiche sociali Comune di Castelfranco
Federica Dallari Direttrice Casa Circondariale Sant'Anna
Scarpaci Rosaria Coordinatrice Equipe trattamentale Casa Circondariale Sant'Anna
Maria Martone Direttrice Casa di Lavoro di Castelfranco Emilia
Fedora Martini educatrice Casa di Lavoro Castelfranco Emilia
Monica Righi Direttrice UEPE
Clara Grilli Assistente sociale UEPE
Petrella Stefano Responsabile Unità Operativa Medicina Penitenziaria
Paola Cigarini Associazione Gruppo Carcere-Città
Andrea Colombini Associazione Gruppo Carcere-Città
Francesco Pagano Coop. Giorni Nuovi
Emanuela Carta CSI Modena
Stefano Tè -Teatro dei Venti
Salvatore Sofia – Teatro dei Venti
Andrea Abate UISP
Rita Bondioli Ufficio Gestione risorse per l'integrazione Comune di Modena
Maria Grazia Demurtas Ufficio Gestione risorse per l'integrazione Comune di Modena

Odg

- Piano 2019-2020 di interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale - anno 2020: approvazione delle schede sui fabbisogni formativi;
- Varie ed eventuali.

L' Assessora saluta tutti i presenti e, poiché mancano diverse persone, procede alla lettura della scheda sintetica di monitoraggio delle attività del Programma Carcere realizzate dalle associazioni nei primi 6 mesi dell'anno 2019.

Passa successivamente al primo punto dell'ordine del giorno e legge le schede dei fabbisogni formativi inviate precedentemente dai due Istituti del territorio e dall'Ufficio Esecuzione Penale Esterna.

Al termine della lettura interviene la dottoressa Dallari sottolineando che i percorsi formativi sono molto importanti come occasione per acquisire competenze e professionalità, ma vengono apprezzati dai detenuti in una prospettiva di un impegno lavorativo retribuito. A conferma, riferisce che le richieste di partecipazione ai corsi interni al carcere sono molto numerose perché sfociano in un lavoro retribuito.

L'educatrice F. Martini e la Direttrice Martone ribadiscono come, nella loro esperienza, sia molto

importante che i corsi siano fortemente collegati al mondo del lavoro ed auspicano che gli Enti formativi che andranno a gestire i corsi possano garantire il più possibile la connessione con aziende del territorio disponibili all'assunzione. Ricordano come un percorso formativo, negli anni scorsi, abbia consentito a un ampio numero di persone (sette/otto persone) di trovare lavoro e rendersi indipendenti.

La dottoressa Righi conferma le criticità già esposte dai due Istituti penali sottolineando che le persone in esecuzione penale esterna, pur non avendo le limitazioni ed i vincoli connessi all'esecuzione penale interna, faticano a trovare opportunità lavorative adeguatamente retribuite.

A fronte di tali difficoltà gli Enti di formazione finiscono per rivolgersi alle cooperative sociali, disponibili ad offrire opportunità formative professionali e tecniche, ma dove il contributo economico alla partecipazione non garantisce una reale autonomia economica.

Le criticità rispetto al lavoro vengono riprese anche da Francesco Pagano, dell'associazione Giorni Nuovi, il quale sollecita i presenti a mettere in campo azioni sperimentali condivise da più soggetti. A suo parere se il Comune di Modena mettesse a disposizione un'area agricola, si potrebbe sperimentare la costruzione di un'attività finalizzata alla coltivazione e produzione di prodotti agricoli coinvolgendo un gruppo di detenuti. A tale proposito l'Assessora Pinelli informa i presenti della possibilità di riservare, nel prossimo bando, alcuni orti alle persone in esecuzione penale interna ed esterna.

A tale proposito la dott.ssa Dallari ricorda i vincoli per il lavoro esterno dei detenuti oltre che l'iter, particolarmente lungo, necessario per avere l'autorizzazione del Magistrato di sorveglianza.

A proposito dei corsi di formazione, Righi sottolinea la necessità che all'avvio dei percorsi di formazione siano già definite le aziende che ospiteranno gli stage e che la parte teorica e la parte esperienziale siano ravvicinate in modo da sostenere la motivazione e la partecipazione.

Scarpaci interviene per ricordare i tanti ostacoli di natura organizzativa che possono rendere più complicato anche l'accesso ai percorsi formativi e porta ad esempio le difficoltà negli spostamenti quando lo stage sia in aziende agricole non servite dal mezzo pubblico.

Paola Cigarini propone di istituire un Tavolo specifico sul lavoro, che coinvolga gli Assessorati del Comune di Modena interessati, dove ragionare sulle opportunità presenti nel territorio, in relazione al lavoro, sia per riflettere, più in generale, su possibili azioni che possano trasformare il Carcere in un patrimonio per la collettività.

Pagano suggerisce di coinvolgere gli Assessorati di tutti i Comuni della Provincia.

R. Bondioli dà alcune informazioni sul nuovo Bando regionale dedicato a percorsi di inclusione sociale e riferisce che i contenuti del presente incontro verranno verbalizzati e trasmessi, unitamente alle schede di rilevazione, alla Regione.

L'Assessora Caselgrandi propone, a fronte delle specificità dei due Istituti, di chiedere un incontro con i referenti regionali responsabili della formazione e dei programmi per il carcere, insieme alla Direzione dei due Istituti penitenziari, per un confronto sui temi emersi, oltre che sul Bando di prossima uscita.

Le schede di rilevazione dei fabbisogni formativi sono approvate da tutti i componenti presenti.





Ministero della Giustizia

DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE
MODENA

Ufficio Educatori -

Prot. n° 16175

AL PRESIDENTE DEL COMITATO LOCALE

Carcere ed Esecuzione Penale

Dssa Roberta PINELLI

Comune di MODENA

rita.bondiolini@comune.modena.it
maria.grazia.demurtas@comune.modena.it

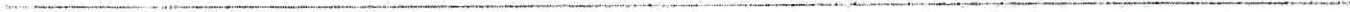
OGGETTO: Interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale. Anno 2020.

In allegato si trasmette la scheda relativa all'individuazione dei bisogni formativi per le persone ristrette nella Casa Circondariale di Modena, oggetto dell'ordine del giorno del CLEPA fissato alle ore 9.00 del 16.10.2019.

Distinti saluti.

Il Direttore
Dssa Federica DALLARI

7





Acquisizione dei dati quantitativi e qualitativi per la realizzazione del Piano 2019-2020 di INTERVENTI ORIENTATIVI E FORMATIVI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE – Anno 2019

ANALISI DI CONTESTO E DATI QUALI-QUANTITATIVI DEI POTENZIALI DESTINATARI PER CIASCUN ISTITUTO PENALE DELL'EMILIA-ROMAGNA

Analisi del contesto

Casa circondariale maschile; con presenza di sezione femminile e due sezioni maschili di sex offender (Riprovaione Sociale).

I detenuti sono 505: italiani 179, stranieri 326 (31 sono le donne, 98 i sex-offender, 344 i condannati in via definitiva)

Gli spazi disponibili per l'organizzazione di percorsi formativi sono immutati: aree verdi, cucina attrezzata, spazi ex falegnameria, laboratorio sezione femminile e laboratorio padiglione maschile, teatro. Non sono ad oggi disponibili gli spazi della sezione femminile inagibili dal 2012: cucina e palestra.

Specifiche in merito alle attività lavorative

La quasi totalità dei posti di lavoro per i detenuti riguarda la pulizia e la manutenzione degli spazi dell'istituto ed i servizi alla popolazione detenuta (cucina, C.C...). Nelle aree verdi vengono impegnati da 8 a 10 detenuti alle dipendenze dell'A.P.

Unica esperienza di lavoro intramurario alle dipendenze di terzi è il Laboratorio di bricolage gestito dalla Cooperativa "Giorni Nuovi" che, durante l'anno solare, assume a tempo determinato circa 5 detenuti. Per l'attività lavorativa non sono richieste particolari competenze ma la capacità di rispettare i tempi e le regole.

Individuazione dei bisogni per l'anno 2020 .

Proseguire la formazione per operatori della ristorazione tenuto conto della buona adesione dei detenuti e della successiva collocazione lavorativa degli stessi in ambito penitenziario presso la cucina.

Programmare corsi di formazione per le donne, organizzati per moduli di breve/media durata, (considerato il numero limitato di detenute e il rilevante turn-over), finalizzati all'acquisizione di competenze spendibili sul territorio e, possibilmente, in ambito penitenziario alle dipendenze di terzi. E' stato chiesto, da Cooperative e ditte del territorio di far svolgere alle detenute attività nel settore "tessile". Si propone, quindi, la realizzazione di corsi di cucito.

Riprogrammare corsi di formazione per acquisizione di qualifiche professionali spendibili nel territorio per detenuti italiani o stranieri regolari (es. corsi per operatori elettrici e/o meccanici) che in passato hanno dato risultati positivi (assunzioni di detenuti dopo lo stage aziendale).

Programmare corsi di informatica di base, molto richiesti dai detenuti, soprattutto da quelli che frequentano i corsi scolastici, anche come strumento fondamentale per il reinserimento sociale.

Si ritiene opportuno riprogrammare un corso di addetto all'agricoltura biologica ed apicoltura, tenuto conto dell'esigenza di impiegare detenuti formati e specializzati nelle Aree Verdi dell'Istituto (si evidenzia che parte degli ortaggi prodotti nelle aree verdi della C.C. Modena vengono venduti in alcuni supermercati Coop del territorio) e per incrementare la produzione del miele.

La partecipazione al Corso potrebbe offrire, inoltre, l'opportunità ad alcuni detenuti di inserirsi in ambito territoriale, considerato il numero di piccole e medie aziende agricole presenti e spesso carenti di lavoratori.

Ricadute attese e ulteriori opportunità

L'attività lavorativa e la formazione professionale sono gli elementi fondamentali per il trattamento dei detenuti che, sempre più spesso (per problemi di carattere giuridico, per la tipologia dei detenuti....), si realizza in ambito intramurario. Attraverso la formazione i ristretti possono sperimentarsi e acquisire competenze da "utilizzare" durante la detenzione e dopo il rientro in ambiente libero.

IL DIRETTORE
(Dr.ssa Federica DALLARI)

Popolazione detenuta della Regione Emilia-Romagna
(distribuiti per Istituto di detenzione, nazionalità, sesso e condizione giuridica)

Istituto	Italiani	Stranieri	Totale	di cui donne	di cui definitivi	di cui in semilibertà
Bologna - CC						
Castelfranco Emilia - CC						
Ferrara - CC						
Forlì - CC						
Modena - CC	179	326	505	31	344	9
Parma - CR						
Piacenza - CC						
Ravenna - CC						
Reggio Emilia - CC						
Rimini - CC						

Totale						
--------	--	--	--	--	--	--

**Popolazione detenuta della Regione Emilia-Romagna
(distribuiti per Istituto di detenzione e per scolarità)**

Istituto	Nessuno titolo di studio (non rilevabile)	Licenza elementare	Licenza media	Qualifica/Diploma	Titolo superiore	Totale
Bologna - CC						
Castelfranco Emilia - CC						
Ferrara - CC						
Forlì - CC						
Modena - CC	115	165	119	72	9	480
Parma - CR						
Piacenza - CC						
Ravenna - CC						
Reggio nell'Emilia - CC						

Rimini - CC						
Totale						



